

## Calendario d'Avvento - 22 dicembre 2021

A pochi giorni dal Natale, in tutte le case agetine dovrebbe già esserci l'abete decorato, oppure il presepe. Anche in questo ambito le tradizioni famigliari sono molteplici e diversificate, come quando si parla di minestrone.

C'è chi l'albero lo prepara con largo anticipo, già per la prima domenica di Avvento, e chi invece lo addobba rigorosamente la vigilia di Natale. E allo stesso modo c'è chi il presepe lo allestisce già a metà novembre e chi invece solo nell'ultima domenica prima del Natale. E c'è pure chi, avendone tantissimi, li espone in casa durante tutto l'anno.

Quanto alla preparazione, spesso le donne di casa, troppo indaffarate con il lavoro, con la spesa, con la scelta dei regali, ecc., fanno decorare l'albero e disporre le statuine del presepe dal marito, o dai figli, o dai nipotini. Non di rado con qualche inconveniente di bocce ricevute in eredità dai



nonni finite miseramente per terra in mille pezzi, oppure con la rottura o la perdita di qualche figurina del presepe. E' accaduto anche quest'anno; in una casa di orientisti è scomparso addirittura Gesù Bambino e la culla sarebbe rimasta desolatamente vuota, non solo nei giorni precedenti il Natale, ma pure nel Grande Giorno e durante tutto il periodo delle Feste, fino all'Epifania. Bisognava rimediare, con un giro affannoso e inutile nelle bancarelle dei mercatini di Lugano, e con ricerche



sui social, dove ormai si trovano anche le figurine del presepe. Poi, un'intuizione ha fatto ritrovare il tanto desiderato *Bambín* nelle carte veline ingiallite che avvolgevano le figurine, rimaste negli scatoloni per quando si sarebbero riposte fino al prossimo Natale.

Nella tradizione ticinese, il *Bambín*, dall'originale significato di Gesù Bambino, è passato a indicare anche il Natale (*al dí dal Bambín, nocc dal Bambín, vigilia dal Bambín; dicembrín al mena i fèst dal Bambín*: dicembre porta le feste di Natale; *mèssa dal Bambín*, messa di mezzanotte), e perfino i regali di Natale: *a som naia in citá a tö al Bambín*, sono andata in città a comperare i regali di Natale.

Ovviamente queste denominazioni sono poi entrate in modi di dire, proverbi e filastrocche: *vess nessú el dí do Bambign*, esser nati il giorno di Natale: essere fortunati; *perchè l sia facc al vin, a gh uá lassá passá l Bambín*, perchè sia fatto il vino bisogna lasciar passare Natale; *al vin ch'as beu el dí del Bambín u va in tant sangh*, il vino che si beve il giorno di Natale fa buon sangue. *Portá ul Bambín*, portare il Bambino: di chi si ubriaca la notte di Natale.



E per finire la variante ironica di una conosciuta canzoncina natalizia: *piva piva l'òli d'uliva, piva piva l'òli da cá, ul Bambin al pòrta i belee, ciapa la scua e cúrigh adree, piva piva l'olio d'oliva, piva piva l'olio di casa, il Bambino porta i giocattoli, prendi la scopa e corrigli dietro.*

Buona giornata  
Lidia